

Presidente. Questa petizione farà il corso regolamentare.

Congedi.

Presidente. Chiedono congedo:

Per motivi di famiglia: l'onorevole Della Rocca, di giorni 3.

Per motivi di salute: gli onorevoli Inviti, di giorni 8; Broccoli, di giorni 15, Vigna, di giorni 10.

Se non vi sono obiezioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono conceduti.)

Presentazione d'una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Righi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Righi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge, per dar facoltà al Governo di applicare magistrati di appello alla Corte di cassazione di Palermo.

Presidente. Questa relazione, sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Seguito della discussione di una risoluzione proposta dal deputato Nicotera.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione di una risoluzione proposta dal deputato Nicotera. (*Molti deputati conversano nell'emiciclo*)

Onorevoli colleghi, li prego di far silenzio e di recarsi ai loro posti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Mancini, ministro degli affari esteri. Signori, le dichiarazioni altrettanto esplicite quanto leali, che ieri fece a nome dell'intero Gabinetto il mio illustre amico presidente del Consiglio, hanno dovuto assicurare la Camera ed il paese della nostra fedeltà inconcussa ai principî ed alle idee che abbiamo sempre professate, e che formano il patrimonio di gloria della parte politica a cui apparteniamo in questa Assemblea ed il suo titolo alla riconoscenza del paese; principî ed idee, che vennero dallo stesso presidente del Consiglio sistematicamente ricapitolate nel programma di Stradella, con pubblico plauso. (*Conversazioni animate*)

Presidente. Onorevoli colleghi, prego di far silenzio.

Mancini, ministro degli affari esteri. A quelle dichiarazioni io nulla dovrei aggiungere, fuorchè una piena ed illimitata adesione.

Nondimeno è opinione di molti onorevoli deputati, e questa fu espressa ben anche ieri dallo stesso onorevole presidente del Consiglio, che io abbia il dovere di fornire qualche ulteriore spiegazione e giustificazione, la quale può giovare alla riputazione di coerenza dell'intero Gabinetto.

Tanto più sono indotto a dare questi schiarimenti, in quanto che nel corso di questa discussione alcuni fra coloro che hanno accusato il Ministero di avere ecceduto nella repressione, di avere negli ultimi tempi coperta di un velo la statua della Libertà, e di avere assoggettata la politica interna a non si sa quali pretese ed esigenze create dalle nuove condizioni della politica estera, a più riprese hanno rivolto le loro allusioni ed accuse alla mia persona, citando anche parecchi precedenti della mia vita parlamentare.

Essi hanno principalmente insistito sopra queste due proposizioni:

La prima, che il Gabinetto attuale, emanazione della Sinistra di quest'Assemblea, negli ultimi anni, e secondo taluni specialmente nell'ultimo biennio, ha abbandonato i principî liberali del proprio partito, e governa con i principî e con i sistemi del partito avversario, il quale perciò non è meraviglia che offra il suo appoggio ad un Ministero sostenitore delle sue idee.

La seconda, che io personalmente associandomi a questa politica di offese alla libertà e di repressione eccessiva, sono in contraddizione col mio passato, ed ho col fatto abiurato quei principî liberali, che mi furono costante guida ed ispirazione come deputato dell'opposizione nel 1867 e nel 1875 in due memorabili discussioni sul *diritto di riunione* e sugli *arresti di Villa Ruffi* e che non meno vigorosamente propugnai come deputato della maggioranza, e feci accettare dalla Camera, nel 1878 e nel 1880 sotto il Ministero del mio illustre amico Cairoli.

Non volendo abusare dell'indulgenza della Camera, che deve essere stanca io mi restringerò all'esame di questi due argomenti, e credo di non aver bisogno di lunghi ragionamenti per dimostrarvi, richiamando con scrupolosa esattezza il passato, e confrontandolo coi fatti presenti, che entrambe le accuse sono completamente insussistenti.

Siamo accusati di avere negli ultimi tempi disertato da' principî liberali anteriormente professati. Ma se io non m'inganno, lungi dal potersi accusare il Ministero di aver ripiegato, come è stato detto, in questi ultimi due anni la bandiera del